



BAROMETRO IPL

Questione di fiducia

5 indicatori su 7 in miglioramento, ma un lavoratore dipendente altoatesino su tre fatica ancora ad arrivare a fine mese. **Serafini (IPL)**: “Lo Stato tuteli il risparmio”.

Von ● **Redazione/franz** 28.1.2016

Un quadro sostanzialmente positivo quello tracciato dal **Barometro IPL**: rispetto a un anno fa cinque indicatori di fiducia su sette sono in rialzo; di contro il 35% dei lavoratori dipendenti, circa uno su tre, ha difficoltà ad arrivare a fine mese perché i soldi non bastano. Il 7% degli intervistati (il secondo dato rimasto invariato) teme di perdere il proprio posto di lavoro. Buone sono tuttavia le aspettative per i prossimi 12 mesi: l'andamento previsto dell'economia, della disoccupazione, della situazione finanziaria della famiglia, delle capacità di risparmio e dell'ipotetica ricerca di un posto di lavoro equivalente. La novità si riscontra proprio in questi ultimi tre indicatori: “Per diverso tempo abbiamo riscontrato solo dei miglioramenti degli indicatori che riflettono il contesto. Ora per la prima volta osserviamo anche che tutti e tre gli indicatori che riflettono la situazione personale dei lavoratori dipendenti sono in miglioramento”, afferma il **direttore IPL Stefan Perini**.

Buone notizie anche per quanto riguarda il bilancio finale provvisorio per l'anno 2015: è aumentato il numero di lavoratori dipendenti (+1,3%), è diminuito quello delle persone in cerca di occupazione (-4,5%), il tasso di disoccupazione ufficiale (3,9%) si assesta sul livello naturale. L'inflazione rimane contenuta (+0,6% nella media dell'anno). L'export si mostra estremamente dinamico (+7,6%), come anche il turismo (+3,7%) e il mercato del credito (+1,1%). “Indubbiamente il turismo, il commercio estero e il mercato del credito sono stati nel 2015 le colonne della congiuntura altoatesina - conclude Perini -, molto probabilmente l'economia altoatesina nel 2015 ha realizzato una crescita pari al +1,5%, un dato che avevamo indicato come massimo nella nostra previsione.” Per il 2016 l'IPL rimane invece più cauto: +1,0%.

Sul fronte dei risparmi l'Istituto per la Promozione dei Lavoratori constata che “la sicurezza di non perdere il capitale investito è proprio il criterio più importante nelle decisioni di investimento dei lavoratori dipendenti”, riferisce **Irene Conte**, che all'interno dell'Istituto cura il **Barometro**. Il 76% lo mette al primo piano nelle decisioni di investimento; a seguire, la liquidità (indicata dal 61%), ossia la possibilità di poter disinvestire rapidamente il proprio capitale, se l'esigenza lo richiede. Il principale motivo per cui i lavoratori risparmiano sono i figli (lo indica il 68% dei rispondenti). Il 51% risparmia per poter fronteggiare meglio eventi imprevisti. Il 44% cita la casa, il 37% esigenze legate alla vecchiaia. Le priorità cambiano nel corso della vita, ad esempio i giovani mettono al primo posto la casa, un elemento che per gli altoatesini continua ad avere un elevato valore sociale. La stessa è vista come un investimento futuro e una protezione per la famiglia. E sulla tutela del risparmio Conte aggiunge: “È qui opportuno agire su due fronti: da una parte sono indispensabili controlli e regole sulle banche e sul risparmio gestito, dall'altra i risparmiatori stessi devono possedere una conoscenza di base in materia finanziaria”. Sostiene il presidente IPL **Toni Serafini**: “È importante che la fatica del lavoro sia al riparo dalle turbolenze finanziarie. Perciò è fondamentale che lo Stato tuteli il risparmio come dice l'art. 47 della Costituzione”.

Soddisfazione, infine, è stata espressa anche dall'assessora **Martha Stocker**: “Il rapporto provinciale sull'occupazione presentato poco più di un mese fa mostra un aumento dell'occupazione e una diminuzione del numero di disoccupati”. E ancora: “Ci conforta che il clima di fiducia tra le lavoratrici e tra i lavoratori attualmente si mostri in miglioramento. Infatti, l'economia è sempre anche 50% psicologia, dobbiamo ora trasferire anche nel nuovo anno questo slancio scaturito dall'inversione di tendenza sul mercato del lavoro”.

